

### Comunicazioni del Presidente.

**PRESIDENTE.** Comunico alla Camera il seguente telegramma :

« La Giunta municipale di Penne invia all'Eccellenza Vostra vivi ringraziamenti per la grata memoria mostrata dal Parlamento nazionale al nostro illustre cittadino defunto barone Aliprandi.

« Il Sindaco di Penne ».

### Interrogazioni.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Centurione, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro l'ispettore Campi, dipendente dalla Direzione delle poste di Genova, per aver egli, nel comune di Stella Ligure, frazione di S. Martino; accusata una povera donna supplente in quell'ufficio postale di violazione del segreto postale, senza averne le prove; e averla costretta, contro le sue proteste d'innocenza, a scrivere sotto dettatura la dichiarazione della sua colpevolezza, minacciandola in caso di rifiuto, della prigione ».

Non essendo presente l'onorevole Centurione, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Podrecca, « al fine di sapere per qual ragione gli impiegati postali delle stazioni ferroviarie non abbiano almeno il riposo settimanale a turno, mentre il riposo festivo è legge dello Stato ».

L'onorevole sottosegretario di stato per le poste ha facoltà di rispondere.

**VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.** Onorevole Podrecca, il richiamo alla legge sul riposo festivo non è molto concludente nella sua interrogazione. Ella sa benissimo che la legge sul riposo festivo, che incontrò tante difficoltà alla Camera, e che poi venne approvata come il Senato l'aveva modificata ed accolta, fa delle eccezioni, che riguardano appunto tutti i servizi pubblici, tutte le aziende esercitate dallo Stato.

Il richiamo non può avere che questo significato: stabilire la tendenza a dare il riposo. La questione però, per quel che riguarda il personale delle poste e telegrafi, e soprattutto il personale postale di stazione, è una questione difficilissima a risolvere, ed ha occupato l'amministrazione delle

poste anche prima della legge sul riposo festivo. Sin dal 1905 come ho trovato negli atti, vi fu un tentativo dell'onorevole Tedesco, con la nomina di una Commissione per vedere se si poteva dare, se non il riposo settimanale, almeno il riposo ogni due o ogni tre settimane. Le pratiche furono continuate dall'onorevole Morelli-Gualtierotti, ma le difficoltà furono veramente irrisolvibili.

La questione è stata ripresa in esami dall'onorevole Ciuffelli con grandissimo desiderio di riuscire, e sono state fatte proposte per concedere un riposo, che non sarò lo avverto subito, settimanale.

L'ultimo noto è del 22 ottobre e attendiamo che alcuni altri atti si esplicino per vedere se la cosa sia possibile.

Concludendo, non le posso dare che l'assicurazione di un vivissimo desiderio, di un gran buona volontà, ma non posso nascondere che le difficoltà sono gravissime e sono anche rese maggiori nel momento presente per l'imminenza delle feste del 1911, che aumenteranno il lavoro delle poste, come già si avverte per vari indizi.

Ella quindi abbia fiducia, come deve averla il personale, che della questione occupiamo con grande amore, e che sarà fatto quanto si dimostrerà possibile.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Podrecca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**PODRECCA.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta, ma non posso dichiararmi soddisfatto....

**VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.** Lo capisco! forse nemmeno io!

**PODRECCA.** Ricordo benissimo che nel 1902 la legge Cabrini, Nofri e Chiesa ha incontrato gravissime difficoltà tanto che fu rimandata; ma ricordo anche che se l'attuale legge fece eccezione per i funzionari e lavoratori dei servizi pubblici, lo fece per considerazioni alle quali si sono sottostesi per spirito di abnegazione questi funzionari e lavoratori. Queste considerazioni erano fatte dal relatore onorevole Pavia in questi termini: « Senza dubbio le ragioni stesse che militano a favore degli impiegati pubblici, valgono anche per quelli delle pubbliche amministrazioni. Ma non ha voluto la Commissione ritardare l'approvazione della legge... »

**VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.** Il relatore onorevole Pavia è qui al mio fianco!